

■ ALTOMONTE L'allarme di U.Di.Con: «Cittadini privati di un bene primario» «Acqua ancora inquinata da 2 mesi»

Nessuna comunicazione sull'esito dei controlli, il Comune sollecitato a intervenire

ALTOMONTE - «La situazione dell'inquinamento dell'acqua potabile che si è verificato presso alcune zone, nello specifico quelle site in Largo Scirea, C/da Le Crete, C/da Oliveto, C/da Vomere, Via Fausto Gullo, Via Treves, Via Nenni, Via L. Sturzo, Via Costa e Via Kennedy, continua a destare, allo stato odierno, molta preoccupazione fra i cittadini residenti - scrive in una nota il responsabile zonale dell'U.Di.Con. Luigi Pignataro -, sono passati quasi due mesi dall'ordinanza con cui è stato disposto il divieto di utilizzo potabile dell'acqua nei quartieri sopra citati e ancora non si hanno notizie certe su quando i residenti potranno tornare a consumare l'acqua per il normale uso quotidiano, né tantomeno sull'esito dei controlli effettuati dalle autorità preposte. Ma come è possibile che possano trascorrere così tanti giorni senza dare rassicurazioni e garanzie ai cittadini privati di un servizio primario, per di più in un periodo così delicato che stiamo vivendo? È un'emergenza che si associa alla problematica, oramai permanente, della carenza dell'erogazione idrica nei quartieri. A pagarne le conseguenze sono le famiglie, bambini e anziani, che si trovano costretti a fare i salti mortali ogni giorno per usufruire di un servizio per cui si pagano regolarmente i tributi dovuti per il servizio idrico. Il Comune - conclude Pignataro - si attivi con tempestività per ridurre i disagi e per prevenire il rischio di



Un rubinetto

problematiche di natura igienico-sanitaria visto anche gli inviti a una maggiore igiene di questo periodo.

Anche il commissario regionale dell'U.Di.Con Calabria, Nico Iamundo, si unisce alla richiesta di imme-

diati provvedimenti risolutivi scrivendo all'ente interessato: «Premesso che nelle zone segnalate gli utenti del servizio idrico non ricevono acqua potabile e quindi non utilizzabile per tutti gli usi alimentari e che tale si-

tuazione dura da vari mesi e non sono state comunicate variazioni che possano portare a una modifica della situazione attuale in tempi rapidi; considerato poi che la situazione comporta comunque un disagio e una spesa aggiuntiva per gli utenti, costretti ad acquistare acqua potabile, chiediamo pubblicamente, viste le numerose e preoccupanti segnalazioni che giungono quotidianamente presso le nostre sedi territoriali sulle problematiche che si sono venute a creare, di risarcire un'eventuale richiesta danni con l'abbassamento della bolletta o sospensione per il tempo in cui l'acqua non è utilizzabile».

r. c.